

TORINO E L'AUTARCHIA

Dobbiamo essere grati al Federale Piero Gazzotti per questa grandiosa realizzazione che documenta l'imponente sforzo compiuto dalla nostra città, per il raggiungimento delle mete autarchiche additate dal Duce.

La Rassegna « Torino e l'Autarchia » insegna molte cose nuove a chi s'era addormentato su concezioni e giudizi che possono riguardare soltanto alcuni aspetti della Torino d'oggi. Accade troppo spesso che scrittori, anche di ragguardevole levatura, continuino a vedere della nostra città soltanto le cose che si riproducono sulle cartoline illustrate: i bei viali alberati, le vie signorili, i quartieri eleganti, i palazzi storici, i ridenti giardini pubblici e l'incantevole Valentino con le romantiche passeggiate per gli innamorati, i prati per i giuochi dei bimbi e le panchine al sole per i pensionati. In queste caratteristiche, indubbiamente, Torino si ritrova sempre bella, sempre sorridente e pronta ad accogliere l'ospite con grazia ineguagliabile. Ma la Torino d'oggi, la città del tempo di Mussolini, non è tutta qui! Se un pittore dovesse esprimere in sintesi le caratteristiche della città, ai margini di piazze e viali e fiori e palazzi dovrebbe collocare alti fumaiuoli e solidi opifici a testimonianza del grande sviluppo industriale raggiunto dalla Torino d'oggi sotto l'impulso vivificatore del Fascismo, sviluppo che appare in tutta la sua imponente realtà al visitatore della Rassegna « Torino e l'Autarchia ».

Questo di riaccendere i lumi della memoria ai dimentichi e di aggiornare coloro che ignorano sulla attrezzatura tecnico-industriale e sulla potenza costruttiva della nostra città è uno dei tanti titoli di merito che vanno riconosciuti al Federale a cui si deve l'idea di dar vita alla Rassegna. La quale, Rassegna, ci offre la documentazione, in una cornice appropriata e allestita con gusto d'arte, di quanto la fede e la tenacia degli industriali e lavoratori torinesi hanno saputo realizzare per contribuire al raggiungimento della indipendenza economica.

A portare a compimento l'originale e ardita iniziativa hanno contribuito con il Federale, la Podesteria, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, le Organizzazioni Sindacali e Corporative, scienziati e artisti di sicura fama. La Podesteria ha inoltre provveduto ad allestire definitivamente il Palazzo della Moda e delle Esposizioni al Valentino, che con questa manifestazione ha ricevuto il suo augurale battesimo. Il terreno sul quale sor-

gono gallerie, saloni e padiglioni della « Rassegna » misura oltre 13.000 metri quadrati.

Per quanto appaia pressochè impossibile contenere nei limiti di un articolo l'illustrazione delle molte significative documentazioni e del materiale esposti, tentiamo di dare uno sguardo generale al grandioso assieme di cifre e prodotti accompagnando il lettore in una rapida riassuntiva visita.

Ecco il grande atrio di ingresso. Sulla parete di fondo, salgono dal basso in alto fasci di luce ad illuminare una parola scritta a caratteri giganteschi: una parola che è la premessa indispensabile a quanto il visitatore ammirerà nelle sale che seguiranno: AUTARCHIA!

Passiamo nella sala storica. I precedenti storici di Torino Sabauda sono qui raccolti in un insieme cronologico preciso e interessante. Preziosi documenti tratti dall'Archivio di Stato e da raccolte private permettono di conoscere ignorati provvedimenti presi in difesa dell'industria, del commercio e dell'agricoltura da Principi di Casa Savoia i quali, dai tempi di Emanuele Filiberto si erano preoccupati di liberare lo Stato Sabauda dal marasma economico che dominava le altre potenze. Segue la « sala della stirpe » dove il Prof. Marro, della nostra Università, ha raccolto diagrammi, documentazioni e fotografie che comprovano le inconfondibili caratteristiche della nostra razza e la nostra potenza di civilizzatrice espansione attraverso i tempi e le vicende storiche.

Procedendo penetriamo nella sala della Mistica. La multiforme attività propagandistica della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, svolta in tutti i settori per creare nei cittadini di ogni categoria una precisa coscienza autarchica è ampiamente illustrata e documentata. Attraverso l'eloquenza di cifre e grafici rileviamo l'imponente attività svolta dal Federale fra le masse dei lavoratori di città e provincia. Non mancano le dimostrazioni degli sviluppi e risultati ottenuti, con la fervida opera tendente a stimolare l'iniziativa per la totale sostituzione delle materie estere con prodotti nostri, oltre che nelle fabbriche anche nelle organizzazioni del Regime: Fasci Femminili, G. I. L., O. N. D., Scuole professionali, Massaie Rurali, e ovunque la propaganda autarchica ha possibilità di raccogliere buoni frutti. Segue il reparto della Propaganda Tecnica al quale hanno dato il loro fattivo contributo i laboratori della Università. Predomina la parte allestita dal